

CINZIA LORANDINI, *Imprese e archivi in Trentino (secoli XV-XX) : bilancio di una giornata di studi*, in «Studi trentini. Storia» (ISSN: 2240-0338), 95/1 (2016), pp. 367-372.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/stusto>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

## Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



## Imprese e archivi in Trentino (secoli XV-XX): bilancio di una giornata di studi

CINZIA LORANDINI

Nell'ultimo ventennio, il patrimonio archivistico locale ha conosciuto numerosi interventi di riordino e inventariazione su iniziativa di diversi soggetti appartenenti al sistema trentino della cultura quali archivi, biblioteche, fondazioni, Provincia e Università. Una serie di iniziative, in gran parte finanziate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, ha mirato alla riorganizzazione e alla schedatura di complessi documentari che assumono particolare interesse per la storia economica e, più nello specifico, per la storia d'impresa: un ambito che, soprattutto per il Trentino di età bassomedievale e moderna, ma non solo, resta in gran parte ancora da esplorare<sup>1</sup>.

I tempi sono dunque maturi per una riflessione complessiva sullo stato delle fonti e sulle prospettive di ricerca che si è inteso promuovere attraverso un confronto tra storici e archivisti in occasione di una giornata di studi su *Archivi d'impresa in Trentino dal basso medioevo all'età contemporanea: fonti e prospettive di ricerca*. L'evento, tenutosi il 2 dicembre 2015 presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento, è stato organizzato nell'ambito del progetto "Nuove fonti per la storia economica, sociale e istituzionale trentina: le carte dell'Archivio Salvadori", cofinanziato dalla Fondazione Caritro e coordinato da Cinzia Lorandini. Partendo dall'analisi delle tipologie documentarie disponibili e del loro contenuto informativo, si è inteso fare il punto sulla situazione delle fonti e avanzare alcune ipotesi di valorizzazione, con particolare riferimento al possibile sviluppo di nuove linee di ricerca nell'ambito storico-economico, della storia d'impresa e della storia regionale. Questa nota mira appunto a fornire una sintesi dei lavo-

---

<sup>1</sup> In merito alle recenti tendenze della ricerca storico-economica sul Trentino e alle potenzialità degli archivi locali per la *business history*, si rinvia a Leonardi, *La ricerca storico-economica*; Leonardi, *Gli archivi trentini*.

ri, di cui si darà ulteriore conto sui prossimi numeri della rivista attraverso articoli e note più specifici relativi ai singoli temi affrontati. I dieci intervenuti susseguirsi nel corso della giornata di studi, presieduta da Andrea Bonoldi, hanno consentito di delineare un quadro articolato, per quanto non esaustivo, degli archivi d'impresa presenti in Trentino, perlopiù archivi familiari che contengono documentazione rilevante relativa agli affari e agli interessi economici di alcuni componenti della famiglia.

Stefania Franzoi ha esordito con una relazione sull'attività di Giroldo e Giovanni Battista a Prato, mercanti attivi a Trento fra XV e XVI secolo. L'archivio familiare dei baroni a Prato di Segonzano, acquisito e inventariato dall'Archivio provinciale di Trento<sup>2</sup>, contiene alcuni documenti significativi sugli affari intrapresi dai primi rappresentanti del casato: dal capostipite Antonio, calderaio, giunto a Trento dalla Valsassina nella prima metà del secolo XV, al figlio Giroldo, titolare di una fiorente bottega, al nipote Giovanni Battista, che proseguì l'esercizio del commercio costituendo anche apposite società e sperimentando alcune iniziative in ambito minerario e nell'industria serica. Si tratta di una documentazione circoscritta, che risulta tuttavia particolarmente preziosa data la scarsità di fonti relative alle attività imprenditoriali tra basso medioevo e prima età moderna.

Marcello Bonazza ha presentato le principali tipologie documentarie di natura aziendale presenti nell'archivio di Casa Rosmini a Rovereto, fondo inventariato nell'ambito di un progetto pluriennale finanziato dalla Fondazione Caritro<sup>3</sup>. Due i principali nuclei documentari, riferiti rispettivamente a Nicolò Rosmini "il vecchio" e al nipote Nicolò Rosmini "il giovane". Nella seconda metà del Seicento, quando il setificio roveretano si trovava all'inizio di una parabola ascendente che si sarebbe via via consolidata nel corso del Settecento, i due esponenti della famiglia furono attivi nel commercio della seta, in proprio e in società con altri mercanti, entrando in contatto con centinaia di corrispondenti in Italia settentrionale, paesi germanici e Francia.

Nell'esercizio dei propri affari i Rosmini strinsero un lungo sodalizio con i Bossi Fedrigotti, famiglia di origini lombarde il cui archivio è stato acquisito in comodato dalla Biblioteca civica di Rovereto ed è in procinto di essere riordinato e inventariato grazie al contributo della Fondazione Caritro. Rinaldo Filosi e Cristina Segà hanno fornito le principali coordinate di questo complesso documentario, evidenziando come i Bossi Fedrigotti, stabilitisi almeno dalla metà del XV secolo a Sacco, furono protagonisti di diverse attività imprenditoriali: dal trasporto delle merci sull'Adige al commercio della seta, dalla produzione vitivinicola alle attività creditizie, fino alla gestione

---

<sup>2</sup> Si veda Franzoi, *Una nuova acquisizione*.

<sup>3</sup> Si veda *Famiglia Rosmini* e, per uno sguardo d'insieme agli interessi imprenditoriali della famiglia, Bonazza, *Alle radici della riflessione rosminiana sull'economia*.

– di particolare interesse data la scarsità di fonti in materia – del “feudo postale”, di cui la famiglia fu investita a metà Settecento.

La produzione e il commercio della seta svolsero un ruolo centrale anche nell’affermazione economica e nell’ascesa sociale della famiglia Salvadori di Trento, oggetto dell’intervento di Cinzia Lorandini. La documentazione contabile-amministrativa prodotta dalla ditta costituisce la parte preponderante dell’archivio familiare, conservato presso l’Archivio di Stato di Trento e interessato da un progetto pluriennale di riordino e valorizzazione finanziato dalla Fondazione Caritro<sup>4</sup>. Tre i principali motivi della rilevanza di questo caso imprenditoriale, che si snoda dalla seconda metà del Seicento, con il trasferimento a Trento dei fratelli Valentino e Isidoro di Mori, alla fine del secolo XIX, con la cessazione dell’attività: la longevità dell’impresa, protrattasi lungo un arco di sei generazioni; la sua poliedricità, evidenziata dal coinvolgimento in un’ampia gamma di attività – commercio al dettaglio e all’ingrosso, spedizioni, attività minerarie, attività finanziarie, manifattura del tabacco – fino alla specializzazione nel comparto serico; la dimensione internazionale dei mercati di sbocco, che arrivarono a comprendere Londra e Mosca. La ricchezza della documentazione ha permesso di seguire diversi filoni d’indagine<sup>5</sup>, ma numerose sono ancora le potenziali linee di ricerca, in particolare sul tema dell’organizzazione del lavoro, rispetto al quale i registri delle maestranze di filande e filatoi offrono spunti di notevole interesse.

Tra i molteplici affari intrapresi dai Salvadori, la bottega di Pergine, dedicata alla vendita al dettaglio di un’ampia gamma di prodotti, rappresentò una delle attività più longeve. Negli anni trenta del Settecento i Salvadori coinvolsero nella direzione della bottega Antonio Gasperini, originario di Molina di Mori, con cui stipularono una società. Importanti tracce dell’attività restano, oltre che nell’Archivio Salvadori, anche nell’archivio della famiglia Gasperini, collocato nel Fondo manoscritti della Biblioteca comunale di Trento<sup>6</sup>. Come ha evidenziato Giordana Anesi, la documentazione aziendale – costituita prevalentemente da contratti di compravendita e corrispondenza commerciale – consente di ricostruire gli affari di Antonio e del figlio Valentino, che lo affiancò nella gestione del negozio, divenuto nel 1780 di loro proprietà esclusiva. Emerge ancora una volta l’importanza della lavorazio-

<sup>4</sup> Alcune considerazioni sulla prima fase del progetto in Lorandini, *L’Archivio Salvadori*.

<sup>5</sup> Per una sintesi dell’intera parabola imprenditoriale dei Salvadori, con una chiave di lettura sui fattori di longevità dell’impresa, Lorandini, *Looking beyond the Buddenbrooks Syndrome*; sulle alterne vicende dell’impresa nel periodo rivoluzionario e napoleonico, Lorandini, *Sailing through Troubled Times*. Infine, per un’analisi delle difficoltà incontrate dal setificio tirolese nella seconda metà dell’Ottocento fino alla sua crisi definitiva, oltre al lavoro fondamentale di Leonardi, *Il setificio austriaco*, si veda Lorandini, *The Roots of Decline*, che fa ampio ricorso a evidenze tratte dall’Archivio Salvadori.

<sup>6</sup> Sul fondo Gasperini si veda Anesi, *L’archivio della famiglia Gasperini*.

ne della seta, effettuata in una filanda annessa alla bottega, mentre l'impegno della famiglia nella coltivazione e lavorazione del riso presso Isola della Scala, a inizio Ottocento, conferma la versatilità degli interessi imprenditoriali in antico regime.

Il commercio della seta costituì uno dei principali ambiti di attività anche per i Pizzini di Rovereto, sui quali è intervenuta Mirella Duci. Originari di Brescia, i Pizzini furono protagonisti di un'ascesa economica e sociale di primo rilievo a Rovereto tra i secoli XVIII e XIX, impegnandosi, oltre che nel commercio serico, nella produzione e commercio del vino, esportato sino a Praga, e nelle attività creditizie. La gestione dei loro affari ha lasciato alcune preziose tracce contabili, conservate presso la Fondazione Museo storico del Trentino.

Alla seta si legarono pure le fortune della ditta Tambosi di Trento, che a fine Ottocento raccolse l'eredità dei Salvadori acquistandone la filanda e dando origine alla più grande impresa serica attiva in Tirolo. L'intervento di Fiammetta Baldo ha messo in luce le potenzialità dell'archivio, uno dei fondi più cospicui della Biblioteca provinciale dei Cappuccini di Trento, in corso di inventariazione nell'ambito di un progetto finanziato dalla Fondazione Caritro<sup>7</sup>. All'interno della vasta documentazione aziendale prodotta dai Tambosi nell'esercizio dei loro affari, che spaziano dal commercio di pellami alla manifattura e al commercio della seta, particolarmente copiosa risulta la corrispondenza commerciale, che attesta un'ampia rete di contatti che si estendeva sino a New York.

Altrettanto interessante la parabola imprenditoriale dei Viesi di Cles, il cui archivio, conservato presso l'Archivio Diocesano Tridentino, è stato recentemente riordinato e inventariato grazie a un finanziamento della Fondazione Caritro. Come ha illustrato Katia Pizzini, le origini della ditta Viesi possono essere ricondotte al trasferimento del giovane Domenico da Brentonico alla valle di Non dove, nella seconda metà dell'Ottocento, egli si trasformò da semplice garzone di bottega in imprenditore. Passando dalla vendita di generi alimentari alla raccolta ed essiccazione dei bozzoli, attraverso la tessitura e fino alla confezione e al ricamo di paramenti sacri, la ditta Viesi avrebbe proseguito l'attività per quasi tutto il secolo XX.

Non potevano mancare, in una panoramica sugli archivi d'impresa in Trentino, alcune considerazioni su quella particolare tipologia costituita dagli archivi delle società cooperative. Partendo dalla constatazione dell'inconsistenza delle tracce lasciate dalla grande impresa nel nostro territorio, Andrea Leonardi ha ripercorso le iniziative intraprese in passato per il recupero della documentazione prodotta dalle imprese cooperative, così come quelle

---

<sup>7</sup> Sulla documentazione dei Tambosi conservata presso la Biblioteca comunale di Trento, si vedano *Inventario dell'Archivio Tambosi*, e Danese, *Un'impresa di antico regime*.

che hanno coinvolto gli archivi dei diversi organismi di coordinamento<sup>8</sup>. Si tratta di fonti di indiscutibile rilievo nella misura in cui documentano la ricchezza di energie imprenditoriali che hanno dato luogo in Trentino, a partire dagli anni Novanta del secolo XIX, alla più forte concentrazione di imprese di carattere mutualistico-solidale a livello europeo.

Roberta Giovanna Arcaini ha proposto infine una rassegna delle iniziative promosse dall'Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale della Provincia autonoma di Trento dalla metà degli anni Novanta sino al 2007, soffermandosi in particolare su un intervento sistematico, il Censimento degli archivi d'impresa, e su una serie di interventi specifici condotti su singoli archivi, che hanno riguardato tra gli altri l'impresa di costruzioni Bonvecchio e Trentino trasporti<sup>9</sup>. È seguita una riflessione sulle possibilità di intervento "modulare" rispetto agli archivi, in una logica di partenariato pubblico-privato, in considerazione anche degli strumenti normativi vigenti.

La tavola rotonda finale, animata da Andrea Bonoldi, Franco Cagol, Andrea Giorgi e Armando Tomasi, ha fatto emergere criticità, sollecitazioni e importanti spunti per la conservazione e valorizzazione degli archivi d'impresa in Trentino. L'evento ha confermato l'utilità di rafforzare le occasioni di confronto tra storici e archivisti che, pur con sensibilità in parte diverse, sono accomunati dall'attenzione costante per le fonti, al fine di conseguire migliori risultati storiografici.

### *Bibliografia*

Giordana Anesi, *L'archivio della famiglia Gasperini di Pergine. Edizione di lettere e contratti del secolo XVIII*, tesi di laurea, relatore Andrea Giorgi, Università degli Studi di Trento, a. acc. 2005/2006.

Roberta Giovanna Arcaini, *Archivi del costruire: conversazione sull'attività di censimento e sui fondi conservati nell'Archivio provinciale di Trento*, in "Studi Trentini. Storia", 92 (2013), pp. 261-278.

Marcello Bonazza, *Alle radici della riflessione rosminiana sull'economia. Dinamismo imprenditoriale e conservazione del patrimonio nella vicenda economica della famiglia Rosmini Serbati (secoli XVII-XIX)*, in *Rosmini e l'economia*, a cura di Francesco Ghia, Paolo Marangon, Trento, Università degli Studi. Dipartimento di Lettere e Filosofia, 2015 (Studi e Ricerche, 7), pp. 15-34.

---

<sup>8</sup> Per quanto riguarda la Federazione dei consorzi cooperativi e il suo archivio, si veda Leonardi, *Per una storia della cooperazione trentina*, e Leonardi, Zaninelli, *Per una storia della cooperazione trentina*.

<sup>9</sup> Si vedano Arcaini, *Archivi del costruire*, e Leonardi, *Un utile strumento per la storia d'impresa*.

- Matteo Danese, *Un'impresa di antico regime: la ditta Tambosi nelle carte settecentesche del proprio archivio*, tesi di laurea, relatrice Cinzia Lorandini, Università degli Studi di Trento, a. acc. 2010/2011.
- Famiglia Rosmini e Casa rosminiana di Rovereto. Inventario dell'archivio (1505-1952, con documenti dal XIII secolo)*, a cura di Marcello Bonazza, Trento, Provincia. Soprintendenza per i beni librari e archivistici; Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 2007 (Archivi del Trentino: fonti, strumenti di ricerca e studi, 11).
- Stefania Franzoi, *Una nuova acquisizione per l'Archivio provinciale di Trento: il fondo dei baroni a Prato di Segonzano*, in "Studi Trentini. Storia", 90 (2011), pp. 497-508.
- Inventario dell'Archivio Tambosi*, a cura di Fiammetta Baldo, Trento, s.n., 1996.
- Andrea Leonardi, *Gli archivi trentini per la storia d'impresa: le potenzialità di una linea d'indagine*, in *Studi di storia economica e sociale in onore di Giovanni Zalin*, a cura di Giuseppe Gullino, Paolo Pecorari, Gian Maria Varanini, Verona, Cierre, 2011, pp. 257-272.
- Andrea Leonardi, *Per una storia della cooperazione trentina, 1: La Federazione dei consorzi cooperativi dalle origini alla prima guerra mondiale (1895-1914)*, Milano, Franco Angeli, 1982.
- Andrea Leonardi, *La ricerca storico-economica sul Trentino nell'ultimo decennio*, in "Studi Trentini. Storia", 94 (2015), pp. 565-574.
- Andrea Leonardi, *Il setificio austriaco tra crisi ed intervento pubblico (1870-1914)*, in "Studi Trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", 63 (1984), pp. 361-400; 64 (1985), pp. 67-126.
- Andrea Leonardi, *Un utile strumento per la storia d'impresa*, in *Impresa di costruzioni Pierino Bonvecchio. Inventario dell'archivio aziendale: 1937-2004 e testimonianze orali*, a cura di Roberto Marini, Trento, Provincia, 2013, pp. XV-XXX.
- Andrea Leonardi, Sergio Zaninelli, *Per una storia della cooperazione trentina, 2: La Federazione dei consorzi cooperativi dal 1919 al 1975 nei congressi e negli atti ufficiali*, Milano, Franco Angeli, 1985.
- Cinzia Lorandini, *L'Archivio Salvadori: una fonte per la storia dell'economia e della società trentina*, in "Studi Trentini. Storia", 92 (2013), pp. 249-260.
- Cinzia Lorandini, *Looking beyond the Buddenbrooks Syndrome: The Salvadori Firm of Trento, 1660s-1880s*, in "Business History", 57 (2015), pp. 1005-1019.
- Cinzia Lorandini, *The Roots of Decline: The Tyrolean Silk Industry and the Crises of the Second Half of the Nineteenth Century*, in *Crises in Economic and Social History: A Comparative Perspective*, ed. by A. T. Brown, Andy Burn, Rob Doherty, Woodbridge, Boydell Press, 2015, pp. 352-372.
- Cinzia Lorandini, *Sailing through Troubled Times: The Salvadori Firm of Trento during the Revolutionary and Napoleonic Wars, 1790-1815*, in *Merchants in Times of Crises (16th to mid-19th Century)*, ed. by Andrea Bonoldi [et al.], Stuttgart, Steiner, 2015 (Beiträge zur Wirtschafts- und Sozialgeschichte, 127), pp. 131-151.